

flash

## GRAN BRETAGNA

Rally, l'auto di Sainz esce di strada e finisce sulla folla: dodici feriti

Giornata drammatica al Rally di Gran Bretagna, ultima prova del campionato mondiale. Dodici spettatori sono rimasti feriti dalla Ford dello spagnolo Carlos Sainz, uscito di strada quando mancavano al traguardo due delle cinque prove previste per oggi su un tracciato del Galles. I soccorsi sono scattati immediatamente e per il trasporto dei feriti, tre dei quali gravi, sono state mobilitate anche due eli-ambulanze. La Ford ha annunciato subito il ritiro del suo pilota e del navigatore Luis Moya, rimasti tuttavia illesi. Secondo una radio locale, tra i feriti vi sarebbero anche quattro bambini.



## Ambiente e attività sportive, binomio vincente

Convegno Coni, Petrucci propone un osservatorio permanente. Pescante: una legge sugli impianti

ROMA Una legge nuova sugli impianti sportivi per riappropriarsi del verde e degli spazi all'aperto. Il mondo dello sport si ribadisce il primo alleato dell'ambiente cogliendo per farlo l'occasione della conferenza nazionale dal titolo «Italia palestra a cielo aperto», organizzata dal Coni in collaborazione con la commissione ambiente del Cio e dei comitati olimpici europei. Un'alleanza che dal convegno riparte rafforzata e con nuove spinte propulsive, sia da parte del Coni che del governo. Il comitato olimpico, che dovrebbe ripristinare la vecchia commissione ambiente» come ha spiegato il presidente Gianni Petrucci, ha come obiettivo quello di fornire servizi attraverso l'istituzione di un tavolo di osservazione permanente a cui possano sedere tutte le parti interessate, da comuni, regioni a

enti locali.

«Il Coni offre la sua collaborazione a questa importantissima iniziativa - ha detto Petrucci - perché questa è una collaborazione all'ambiente, un tema che ci sta particolarmente a cuore. Per questo dovremmo ripristinare all'interno del Coni la commissione Ambiente, che esisteva in passato. L'obiettivo del Coni è di offrire servizi, prendendo atto di quello che stanno facendo in materia anche il Cio e il coordinamento delle regioni».

Del resto proprio il confronto con le esperienze presentate durante il convegno di alcune regioni in materia di sport e ambiente potrà essere utile per lo sviluppo di iniziative future.

Proprio al futuro guarda Mario Pescante, sottosegretario

ai beni culturali con delega allo sport, che ha annunciato un'iniziativa legislativa del governo sull'impiantistica per completare impianti avviati e mai ultimati, migliorare il funzionamento delle strutture esistenti, la messa a norma e l'abbattimento delle barriere architettoniche, il tutto nella salvaguardia dell'ambiente.

Una normativa che andrebbe a rinnovare l'impegno nei confronti dell'impiantistica preso con la legge 65/86 che prevedeva interventi straordinari in vista dei mondiali di Italia '90. L'impegno emerso nelle conclusioni, affidate al segretario generale del Coni, Raffaele Pagnozzi, è quello di dar vita ad un gruppo di lavoro composta da Coni, coordinamento delle regioni e province autonome, ministero dei beni culturali e ambientali. Al congresso hanno partecipato 250 delegati, di cui 150 di società sportive. All'avvio dei lavori ha preso parte anche Gianni Rivera, delegato allo sport del Comune di Roma.

# A Kabul finito il tempo dei pugni proibiti

Anche la boxe era stata messa ko dai talebani. E le palestre escono dalla clandestinità

Salvatore Maria Righi

ROMA Nella sua fretta di vietare tutto e a tutti, quindi anche la boxe, il regime talebano a Kabul si è dimenticato un piccolo particolare. E cioè che la disciplina «anti-islamica» è stata praticata tra gli altri anche da un ragazzino abbracciato tanto ai guantoni che al Corano. Uno che sul ring non era mica male. Si chiama Cassius Clay, ma è diventato immortale come Mohammed Ali. Dicono: il più grande pugile della storia. Ma non solo. Un mito che non masticava solo hamburger e paroloni. Parlava anzi di tante cose. Sosteneva ad esempio che «l'uomo privo di immaginazione è senza ali». Un guerriero dei match impossibili, come quelli contro la guerra (Vietnam) o il razzismo, tutti però in nome di Allah. Che ha sposato strada facendo con orgoglio e devozione. Se tutti gli infedeli fossero così, insomma, i fondamentalisti dovrebbero cambiare mestiere.

Tanto è vero che proprio lui, in posa a guardia alta, è raffigurato in un vecchio poster di una palestra di Kabul. Dove, nell'ennesimo anno zero di una città e di un popolo, la vita ricomincia anche così. Saltando la corda, prendendo a pugni un sacco, facendo flessioni e addominali tra l'odore acre della canfora e del sudore. Con le luci accese e la porta non sprangata, però, finalmente. Senza più nascondersi.

Fino alla presa della città, infatti, la pratica del pugilato era tra le (innamerevoli) vietate rigorosamente. I talebani avevano ricacciato tutti nelle cantine e nei seminterrati, a prendere a pugni non solo la faccia altrui, ma anche la rabbia di sentirsi ad anni luce da un mondo. Quello dei campioni come Ali, appesi pure loro con le loro sagome ingiallite, su muri spesso sbracciati e mai troppo sicuri.

Eppure anche da quelle parti, nel

regno dei talebani, c'è gente che non ha mai smesso di tirare coi guantoni. Teste dure come Mirasudin, 45 anni e una faccia plausibile per un catalogo completo di avventure. Un lupo di mare con la barba da sultano, le spalle di pietra e una figura tozza, ma fiera.

Campione dal 1971, l'anno in cui il ballerino di Louisville perdeva il titolo contro Joe Frazier: una delle sue cinque sconfitte in 61 incontri. Solo che a differenza del grande Ali, accartocciato sul suo mito e schiacciato dalla sua epopea, Mirasudin è rimasto al suo posto. Piantato come un idealista, o come un matto, a tirare i colpi



Un pugile mentre si allena sotto lo sguardo di Mohammed Ali ritratto in un poster e, sotto, Mirasudin, 45 anni, veterano della boxe afghana

REUTERS/Damir Sagolj

sulla fascia.

Figurarsi la boxe, torsi nudi e bicipiti in mostra. Eppure tra le prime videocassette offerte alla tivù di Stato della capitale, per riaccendere i motori della vita e riallacciarsi al mondo, ce n'era anche una che raccontava un combattimento di Mike Tyson. Un incontro che risale ad una decina di anni fa, le immagini infatti cominciano a ballare e a farsi un po' labili. Per gli spettatori afgani, comunque, una primizia.

All'oscuro delle cose, ma con la fiamma della passione sempre accesa. Non per niente la boxe può vantare un verbo spalmato davvero ovunque nel globo. L'Islam ha dato e continua a sfornare fior di campioni al quadrato. Tra gli esempi più recenti il tunisino Kamel Bouali, titolo mondiale piulone di soldati della Jihad uscissero dalla città. Hanno rimesso per terra i loro palloni in fretta, organizzando partite spontanee e fameliche. Felici di togliersi i pantaloni e le divise lunghe fino alle caviglie, perché prima non era consentito prima scoprire i quadricipiti e trottere in calzoncini

Del resto Algeria, Marocco, Egitto, Libia e il nord Africa in genere sono una gigantesca palestra a cielo aperto, seminata di tradizione francese. Musulmani e pugili, due volte orgogliosi.

Prova priva di mordente dell'Italia di Johnstone che a L'Aquila perde per 9 a 17 anche il terzo test internazionale

## Rugby, azzurro stinto e Samoa ringrazia

Giampaolo Tassinari

Indietro tutta della nazionale di Johnstone che ieri pomeriggio nell'opprimente freddo del «Fattori» de L'Aquila, ha meritatamente perso (9-17) il test-match contro Samoa. Un'Italia piena di indecisioni, senza mordente in attacco e, soprattutto, molle e confusionaria in difesa, non è mai riuscita a mettere sotto pressione la squadra samoana apparsa per nulla irresistibile ma che è riuscita a portare a casa il risultato grazie ad una notevole intelligenza tattica unita ad un'implacabile efficacia nei placcaggi che uno dopo l'altro hanno finito per fiaccare le velleità degli azzurri. Se poi aggiungiamo che per oltre un tempo gli ospiti hanno giocato con un uomo in meno nella nevralgica posizione di terza ala in mischia (espulso Lalomilo al 33') e che Samoa si è presentata senza un piazzatore

degno di questo nome (4 su 10 al tiro) allora la sconfitta assume le sembianze di un clamoroso tracollo sia nell'approccio mentale di Moscardi e Truppa sia nel continuo ed erroneo atteggiamento tattico dimostrato.

E a questo punto torna a ballare la già discussa posizione del tecnico dell'Italia, il neozelandese Brad Johnstone, specialista e studioso del pacchetto di mischia, che deve davvero aver patito le pene dell'inferno nell'aver visto ieri degli avanti così slegati sui quali i marpioni samoani hanno esercitato una pressione asfissiante.

Il pomeriggio aquilano è subito iniziato in salita per l'Italia che, dopo soli 5' di gioco, ha incassato l'unica meta di tutta la partita permettendo all'ottimo centro Seveali di rompere un paio di tackles prima di servire al largo la guizzante ala Fa'atau che è filata in meta indisturbata sotto gli sguardi increduli dei nostri giocato-

ri. Con tutta la gara ancora da giocare, ci si attendeva un'adequata reazione italiana, cosa invece mai accaduta, e le sporadiche folate offensive degli azzurri si sono andate ad infrangere costantemente contro l'indistruttibile diga samoana eretta da capitano Siliti ben coadiuvato nei placcaggi da dei frequentissimi veloci e solidi tra cui è spiccato per poliedricità l'ala Lima, vecchia conoscenza del nostro rugby. Una meta valida di quest'ultimo allo scadere del primo tempo non è stata però concessa a Samoa che comunque è riuscita a chiudere il parziale avanti di due lunghezze, 9-11, prima di rientrare in campo nella ripresa in cui la tanto attesa rimonta italiana non si è mai concretizzata e dove l'estremo ospite Leaega ha definitivamente affossato le speranze azzurre. Solo Denis Dallan si è salvato nel grigiore italiano. Ed adesso il Sei Nazioni con Johnstone sempre più in imbarazzo e perdente.

### l'Unità Tariffe Abbonamenti 2001

ITALIA	12 MESI	7 GG	£.	485.000	Euro 250,48
		6 GG	£.	416.000	Euro 214,84
ITALIA	6 MESI	7 GG	£.	250.000	Euro 129,11
		6 GG	£.	215.000	Euro 111,03
ESTERO	12 MESI	7 GG	£.	1.000.000	Euro 516,45
		6 MESI	7 GG	£.	600.000

Per abbonarsi a **l'Unità** o per regalare l'abbonamento ad un amico è necessario effettuare un versamento sul conto corrente postale n° **48407035**

intestato a **Nuova Iniziativa Editoriale Spa**  
Via Due Macelli 23 - 00187 Roma

Inviando copia del pagamento all'**Ufficio Abbonamenti** al Fax **06/69646469** si potranno abbreviare i tempi di attivazione

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:

✓ **postale** consegna giornaliera a domicilio

✓ **coupon** tagliando per il ritiro della copia in edicola

Per qualsiasi informazione o chiarimento scrivi a

**abbonamenti@unita.it**

oppure telefona

all'**Ufficio Abbonamenti**

dal **lunedì** al **venerdì**  
dalle ore **10** alle ore **16**

al numero **06/69646471-2**